



COMUNE DI IMER

PROVINCIA DI TRENTO

Verbale di deliberazione N. 12 del Consiglio comunale

OGGETTO: Approvazione Regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore ed estetista.

L'anno **DUEMILAVENTI** addì **cinque** del mese di **maggio**, alle ore 17.00, nella sede comunale a porte chiuse nel rispetto delle misure ministeriali e provinciali per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19, formalmente convocato si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presenti i signori:

1. Bellotto Gianni - Sindaco
2. Iagher Sandrina - Vicesindaco
3. Angelani Silvano - Consigliere Comunale
4. Bettega Adriano - Consigliere Comunale
5. Bettega Pio Decimo - Consigliere Comunale
6. Bettega Andrea - Consigliere Comunale
7. Doff Sotta Dino - Consigliere Comunale
8. Gaio Aaron - Consigliere Comunale
9. Gaio Giorgio - Consigliere Comunale
10. Gubert Daniele - Consigliere Comunale
11. Loss Katia - Consigliere Comunale
12. Serafini Nicoletta - Consigliere Comunale
13. Tomas Anna - Consigliere Comunale
14. Tomas Cristian - Consigliere Comunale
15. Wittman Hanna Marianna - Consigliere Comunale

Assenti	
giust.	ingiust.
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Assiste il Segretario Comunale Signora Zurlo dott.ssa Sonia.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Bellotto Gianni, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Sono nominati scrutatori i consiglieri signori: **Loss Katia** e **Tomas Cristian**.

OGGETTO: Approvazione Regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore ed estetista.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la legge provinciale 1 agosto 2002, n. 11 avente ad oggetto "Disciplina dell'impresa artigiana nella Provincia autonoma di Trento", disciplina all'art. 18 bis l'attività di acconciatore e di estetista in conformità ai principi fondamentali previsti dalla legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attività di acconciatore);
- il comma 5 dell'art. 18 bis prevede che: *".....I comuni, sentito il parere delle organizzazioni di categoria più rappresentative ai sensi del comma 2, possono adottare propri regolamenti per la disciplina dell'attività di acconciatore, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal regolamento di attuazione di questo articolo"*
- il comma 6 dell'art. 18 bis della L.P. 11/2002, prevede che: *"Fino alla data stabilita dal regolamento di attuazione di questo articolo la legge 14 febbraio 1963, n. 161 (Disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini), e i regolamenti comunali adottati in base ad essa, continuano ad essere applicati in quanto compatibili con le disposizioni di questo articolo e del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40"*;
- il regolamento di attuazione della L.P. 11/2002, è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia 5 novembre 2008, n. 52-159/Leg;
- l'art. 8 del predetto regolamento prevede espressamente che: *"Ferma restando l'applicazione del capo I, i comuni possono adottare propri regolamenti per la disciplina dell'attività di acconciatore e di estetista, ai sensi del comma 5 dell'articolo 18 bis della legge provinciale n. 11 del 2002, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti da questo capo"*

l'art. 9 del Regolamento provinciale, prevede espressamente che:

"1. I locali destinati all'attività di acconciatore e di estetista devono essere conformi alle vigenti disposizioni in materia di edilizia ed urbanistica; il regolamento comunale stabilisce la superficie minima degli stessi che comunque non può essere inferiore a 25 metri quadrati per l'attività di estetista e a 15 metri quadrati per l'attività di acconciatore nonché per quella di estetista limitata ad una sola delle prestazioni previste all'articolo 1, comma 3.

2. Gli strumenti urbanistici comunali stabiliscono le dotazioni minime di parcheggi pertinenziali per la clientela degli esercizi di acconciatore e di estetista in armonia con le disposizioni previste per le attività commerciali svolte negli esercizi di vicinato.

3. Al fine di favorire l'insediamento delle attività in particolari zone del proprio territorio, il regolamento comunale può stabilire una superficie minima diversa da quella prevista da questo regolamento".

Ritenuto necessario adottare apposito regolamento comunale per la disciplina delle attività di acconciatore e di estetista;

visto il testo del regolamento allegato, composto da nr. 14 articoli e ritenuto di procedere alla relativa approvazione;

visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'ordinamento dei Comuni approvato con D.P.reg. 01/02/2005 nr. 3/L;

visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2.

acquisito il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Segretario comunale, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino Alto-Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

acquisito il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità contabile, espresso dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino Alto-Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2;

con voti nr. 9 favorevoli, nr. 0 contrari e nr. 0 astenuti espressi per alzata di mano da nr. 9 consiglieri presenti e votanti ed accertati dal Presidente;

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il Regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, acconciatore ed estetista, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale composto da nr.14 articoli.
2. Di precisare che il nuovo regolamento entrerà in vigore ad avvenuta pubblicazione della presente deliberazione.
3. Di dichiarare la presente deliberazione, con separata votazione riportante la seguente votazione: favorevoli nr.9, contrari nr. 0 ed astenuti nr.0, immediatamente eseguibile ex art. 183 del CEL approvato con L.R. 03/05/2018 nr. 2, stante la necessità di poter disporre del nuovo regolamento in tempi brevi.
4. Di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. della L.P. 30/11/1992 n. 23 e ss.mm., che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - Opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale ai sensi dell'art. 183 del Codice degli Enti Locali (CEL) – approvato con L.R. 2/2018;
 - Ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia amministrativa entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104.
 - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse, concreto ed attuale, entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

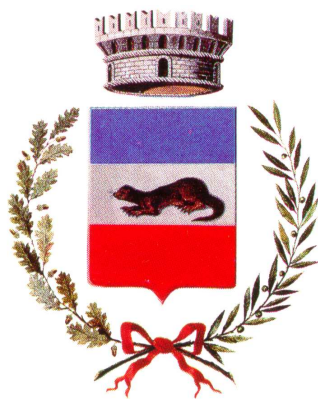
Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Bellotto Gianni

IL SEGRETARIO COMUNALE
Zurlo dott.ssa Sonia

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Iagher Sandrina

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI IMER
(Provincia di Trento)

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER LA DISCIPLINA DELLE
ATTIVITA' DI ACCONCIATORE
ED ESTETISTA**

Approvato ed allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 12 di data 05.05.2020

A norma dell'art. 6, comma 5 della L.R. 03/05/2018 nr. 2, il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione e quindi a far data dal 09.05.2020.

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Sonia Zurlo

IL SINDACO
Gianni Bellotto

SOMMARIO

ART. 1	3
FONTI NORMATIVE.....	3
ART. 2	3
RINVIO DINAMICO	3
ART. 3	3
ATTIVITA' SVOLTE PRESSO IL DOMICILIO DELL'ESERCENTE OVVERO PRESSO LA SEDE DESIGNATA DAL CLIENTE.....	3
ART. 4	4
REQUISITI EDILIZI ED URBANISTICI DEI LOCALI	4
ART. 5	5
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'	5
ART. 6	5
CONTENUTI SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' E RELATIVA DOCUMENTAZIONE	5
ART. 7	6
SUBINGRESSO	6
ART. 8	6
MODIFICHE DEI LOCALI	6
ART. 9	7
SOSPENSIONE VOLONTARIA, ORARI E CESSAZIONE DELLE ATTIVITA'	7
ART. 10	7
DICHIARAZIONE DI INEFFICACIA DELLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'	7
ART. 11	8
OBBLIGO DELL'ESPOSIZIONE DELLA SCIA, DELLE TARIFFE E DEGLI ORARI.....	8
ART. 12	8
MANIFESTAZIONI STRAORDINARIE.....	8
ART. 13	8
CONSULTAZIONE CATEGORIE PROFESSIONALI	8
ART. 14	9
NORME TRANSITORIE.....	9

Art. 1

FONTI NORMATIVE

1. Il presente regolamento disciplina le attività di acconciatore e di estetista, svolte in forma di impresa sia individuale che societaria ed ovunque tali attività siano esercitate, in luogo pubblico o privato, in conformità alle leggi 17 agosto 2005 n. 174 (*“Disciplina dell’attività di acconciatore”*) e 4 gennaio 1990 n. 1 (*“Disciplina dell’attività di estetista”*), nonché all’articolo 18 bis della legge provinciale 1 agosto 2002, n. 11 (*“Disciplina dell’Impresa Artigiana nella Provincia di Trento”*) e al D.P.P. 5.11.2008 n. 52-159/leg. (*“Regolamento di attuazione dell’art. 18-bis della Legge provinciale 1 agosto 2002, n. 11, in materia di disciplina dell’attività di acconciatore e di estetista”*).

Art. 2

RINVIO DINAMICO

1. Le disposizioni previste dalla normativa indicata al precedente articolo, in particolare dagli articoli 1 (*“Definizione delle attività”*), 2 (*“Soggetti che svolgono le attività e requisiti professionali”*), 3 (*“Luogo di esercizio delle attività e requisiti igienico-sanitari”*) e 5 (*“Vigilanza e controllo - Sanzioni – Provvedimenti inibitori”*) del D.P.P. 5.11.2008, n. 52-159/leg. e successive modificazioni e integrazioni, si applicano alle imprese di cui all’articolo 1 ove non espressamente derogate dalle disposizioni previste dal presente regolamento.

Art. 3

ATTIVITA’ SVOLTE PRESSO IL DOMICILIO DELL’ESERCENTE OVVERO PRESSO LA SEDE DESIGNATA DAL CLIENTE

1. Le attività di acconciatore e di estetista possono essere svolte anche presso il domicilio dell’esercente ovvero presso la sede designata dal cliente, nel rispetto dei criteri stabiliti dal presente articolo.
2. Le attività di acconciatore e di estetista possono essere svolte presso la sede designata dal cliente solo da parte dei soggetti che svolgono le attività in sede fissa o da loro dipendenti in possesso dell’abilitazione professionale prevista rispettivamente dall’articolo 3 della legge n. 174 del 2005 e dagli articoli 3 e 8 della legge n. 1 del 1990.
3. Le attività di acconciatore e di estetista presso il proprio domicilio possono essere svolte a condizione che il locale o i locali in cui vengono esercitate siano destinati esclusivamente all’attività e siano distinti da quelli adibiti a civile abitazione, senza che questo determini la creazione di una unità immobiliare autonoma e che siano rispettati i *“Requisiti igienico-sanitari dei locali”* richiamati all’articolo 4 del presente regolamento. Nel caso di esercizio dell’attività presso il proprio domicilio, il richiedente è obbligato a consentire i controlli da parte delle autorità competenti nei locali adibiti all’esercizio della professione.

Art. 4

REQUISITI EDILIZI ED URBANISTICI DEI LOCALI

1. I locali destinati alle attività di acconciatore e di estetista, ovunque tali attività siano esercitate, devono:

- a) essere conformi alle vigenti disposizioni in materia di edilizia ed urbanistica;
- b) avere idonea destinazione d'uso nel rispetto, per quanto riguarda la dotazione di parcheggi pertinenziali, di quanto stabilito dalle normative provinciali di settore, ovvero, se più favorevole, di quanto previsto dagli strumenti urbanistici comunali per gli esercizi commerciali.

2. L'attività di acconciatore e/o di estetista può anche essere svolta in locali all'interno di strutture alberghiere a condizione che tale attività sia riservata esclusivamente ai clienti interni e sia connessa alla funzione principale svolta.

Nel caso in cui le predette attività siano rivolte anche ad una clientela esterna, i locali adibiti allo svolgimento delle stesse devono rispettare lo standard parcheggi pertinenziali per la clientela indicato al comma 1. lettera b), da comprovare attraverso il relativo titolo abilitativo edilizio ovvero tramite apposita relazione a firma di un tecnico abilitato.

L'attività inserita all'interno di strutture alberghiere anche a favore di persone non alloggiate, dovrà essere svolta in modo che l'accesso al servizio da parte degli utilizzatori esterni avvenga tramite idoneo accesso separato esterno, oppure, qualora avvenga tramite l'accesso dell'attività ricettiva principale, dovranno essere adottate idonee misure atte a garantire la sorvegliabilità dell'esercizio alberghiero, quali un percorso di accesso all'attività opportunamente facilitato con segnali indicatori e raggiungibile dai diversamente abili, nel quale siano ridotte al minimo indispensabile le comunicazioni con la restante parte dell'azienda.

3. Per le superfici minime obbligatorie ai fini dell'esercizio delle attività di acconciatore e di estetista, si applica l'art. 16, comma 1, lett. c) del D.P.P. 5.11.2008 n. 52-159/leg. , salvo i casi in cui le stesse si svolgano su edifici esistenti all'interno del perimetro dei centri storici, come definiti dagli strumenti urbanistici vigenti, ed allorché sia comprovata l'impossibilità del rispetto delle superfici ordinarie. Per tali fattispecie si applicano le seguenti disposizioni:

- per l'attività di estetista, 25 metri quadrati; nel caso in cui l'attività sia limitata ad una sola delle prestazioni previste nella "Definizione delle attività" richiamata all'articolo 2, la superficie minima è ridotta a 15 metri quadrati;
- per l'attività di acconciatore 15 metri quadrati;
- per l'attività di acconciatore e di estetista, svolte unitamente, 35 metri quadrati, con eventuale riduzione a 25 metri quadrati se l'attività di estetista è limitata ad una sola delle prestazioni previste nella "Definizione delle attività" richiamata all'articolo 2.

Da tali superfici minime sono esclusi i servizi igienici ed altri locali accessori non destinati all'esercizio dell'attività principale, quali magazzini, depositi, uffici, scale, volumi tecnici.

E' comunque compresa la superficie destinata alla sosta o transito dell'utenza (sala d'aspetto, corridoi interni).

4. I locali destinati all'attività devono essere accessibili ai sensi delle vigenti disposizioni statali e provinciali in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Art. 5

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'

1. Per svolgere l'attività di acconciatore e di estetista è richiesta la presentazione al Comune, tramite lo sportello unico telematico (SUAP) di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'articolo 23 della legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23, predisposta su apposita modulistica provinciale e corredata da tutti gli allegati ivi richiesti.
2. Con la SCIA il richiedente deve dichiarare specificatamente il possesso dei requisiti previsti o richiamati da questo regolamento, avvalendosi delle modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con particolare riferimento ai requisiti professionali del responsabile tecnico, ai requisiti edilizi ed urbanistici dei locali, nonché la conoscenza ed il rispetto delle relative disposizioni igienico sanitarie. La segnalazione dovrà essere corredata delle informazioni e della documentazione indicate al successivo articolo 6.
3. La segnalazione certificata di inizio attività deve essere presentata anche nei casi di trasferimento d'azienda (cessione, affitto, successione, ecc.), trasferimento di sede di esercizio dell'attività, modifica strutturale e/o di superficie dei locali, variazione del responsabile tecnico, estensione anche all'utenza esterna dell'attività svolta in esercizio alberghiero.
4. Le attività di acconciatore ed estetista possono essere iniziate a partire dalla data di presentazione della SCIA.

Art. 6

CONTENUTI SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

1. La SCIA dovrà essere inoltrata esclusivamente tramite lo sportello unico telematico (SUAP) corredata dalla documentazione prevista all'art. 5, di seguito indicata:
 - a. cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale del richiedente;
 - b. nel caso di società verrà indicata la ragione sociale, la sede legale ed il codice fiscale (partita I.V.A.) della stessa, mentre i dati di cui al punto a) andranno riferiti al legale rappresentante della società;
 - c. ubicazione dei locali ove si intende esercitare l'attività;
 - d. dichiarazione di conformità dei locali ai requisiti edilizi ed urbanistici di cui al presente regolamento e di conoscenza e rispetto dei requisiti igienico sanitari richiamati all'articolo 2;
 - e. dichiarazione in merito alla disponibilità dei locali;
 - f. nel caso in cui i locali adibiti alla professione coincidano con il proprio domicilio, dichiarazione di acconsentire all'effettuazione dei controlli da parte delle autorità competenti;
 - g. planimetria in scala 1:100, a firma di tecnico abilitato, dei locali ove si intende esercitare l'attività e corrispondente allo stato di fatto, con indicazione della particella edificiale ed eventualmente della porzione materiale, nonché della superficie dei singoli locali e della disposizione dell'arredo;
 - h. dichiarazione relativa al possesso dei requisiti professionali richiamati all'articolo 2. Qualora i requisiti siano posseduti da persona diversa dal dichiarante, dovrà essere precisato il rapporto di tale responsabile tecnico con l'azienda; lo stesso dovrà sottoscrivere, per accettazione

dell'incarico, la segnalazione certificata di inizio attività, unitamente al titolare/legale rappresentante;

- i. comunicazione orario di apertura e giornata di riposo prescelta dall'impresa (giornata di riposo facoltativa);
- j. dichiarazione di conformità agli impianti, ai sensi del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, ovvero indicazione degli estremi della stessa se già prodotta per procedimenti di natura edilizia;
- k. dichiarazione di insussistenza delle cause ostative "antimafia" di cui all'art. 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575.

Art. 7

SUBINGRESSO

1. Il trasferimento in gestione o in proprietà dell'azienda, per atto tra vivi o a causa di morte, è subordinato alla presentazione della SCIA da parte di chi subentra nell'esercizio dell'attività, sempre che sia provato l'effettivo trasferimento dell'azienda, come indicato al successivo comma 3, il subentrante risulti in possesso dei requisiti soggettivi richiamati all'articolo 2 e fatto salvo quanto previsto in merito ai requisiti edilizi ed urbanistici dei locali.
2. Nel caso di morte del titolare di impresa artigiana trova applicazione la legge provinciale in materia di artigianato, a condizione che l'attività sia svolta da persona in possesso della necessaria qualifica professionale.
3. La SCIA dovrà essere corredata da quanto stabilito all'art. 6, fatta salva la documentazione tecnica già prodotta in sede di apertura e non oggetto di variazione (planimetria dei locali, ecc.) e dovrà comprendere la documentazione di cui al successivo comma 4, attestante il trasferimento dell'azienda.
4. La prova del trasferimento dell'azienda è fornita mediante esibizione di copia del contratto registrato con indicazione degli estremi di registrazione dello stesso e, nel caso di subingresso per causa di morte, di copia autentica del testamento o di dichiarazione sostitutiva di atto notorio di individuazione degli eredi. Nelle more di registrazione del contratto e per un periodo massimo di novanta giorni, può essere prodotta idonea certificazione rilasciata dal pubblico ufficiale rogante.
5. Dovrà altresì essere prodotta la SCIA nel caso di variazione riguardante i soci che esercitano professionalmente l'attività e/o e i responsabili tecnici designati.

Art. 8

MODIFICHE DEI LOCALI

1. In caso di modifiche strutturali e/o di superficie, fatto salvo quanto disposto dalle norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, dovrà essere presentata una nuova SCIA come previsto dall'articolo 5.

Art. 9

SOSPENSIONE VOLONTARIA, ORARI E CESSAZIONE DELLE ATTIVITA'

1. Le attività di acconciatore e di estetista possono essere sospese dall'interessato a condizione che siano rispettati i periodi minimi di apertura annuale previsti dal comma successivo. Ogni sospensione temporanea delle attività deve essere preventivamente comunicata, da parte dell'interessato, al Comune, qualora sia superiore a 30 giorni continuativi; di ogni sospensione deve essere notiziata, in ogni caso, la clientela tramite comunicazione visibile all'interno dei locali e chiaramente leggibile anche dall'esterno.
2. Il periodo minimo di apertura annuale, anche non continuativo, fatte salve le giornate di chiusura festive e di riposo infrasettimanale stabilite dall'impresa, viene stabilito in 8 mesi.
3. Per l'esercizio delle attività di acconciatore e/o estetista inserite all'interno di strutture alberghiere, dovranno essere rispettati i periodi minimi di apertura stabiliti al comma precedente, qualora l'attività sia rivolta anche verso gli utilizzatori esterni.
4. L'esercizio delle attività di acconciatore e/o estetista, all'interno di strutture alberghiere, dovrà essere connessa alla funzione principale svolta. La comunicazione di sospensione temporanea prevista al comma 1 non è quindi richiesta nel caso la chiusura dell'attività accessoria avvenga contestualmente a quella dell'attività principale, già autorizzata nelle forme previste dalla vigente legislazione in materia di attività alberghiera. Le eventuali sospensioni, nei periodi di apertura degli esercizi alberghieri, delle attività di acconciatore ed estetista operanti negli esercizi stessi, dovranno rispettare le vigenti disposizioni sulla disciplina degli esercizi alberghieri in materia di diminuzione temporanea dell'offerta ricettiva (art. 11 della L.P. 15 maggio 2002 n. 7 e art. 16 del relativo regolamento di esecuzione).
5. L'orario dovrà essere conforme a quello stabilito dal Comune nel rispetto delle normative di settore.
6. Per le attività svolte presso palestre, alberghi, strutture ricettive o comunità e presso attività commerciali, l'orario può essere adeguato a quello di apertura dell'attività prevalente, comunque nei limiti massimi previsti dal provvedimento comunale adottato per il rispettivo settore.
7. La chiusura infrasettimanale non è obbligatoria.
8. Le imprese di acconciatore e di estetista che cessano definitivamente di esercitare l'attività, devono trasmettere al Comune, entro trenta giorni dalla cessazione, apposita comunicazione scritta.

Art. 10

DICHIARAZIONE DI INEFFICACIA DELLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'

1. La segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'articolo 5 del presente regolamento perde efficacia e deve essere eventualmente ripresentata - e parimenti le autorizzazioni ottenute nel previgente regime decadono - nei seguenti casi:
 - a) l'attività non sia stata effettivamente attivata, o ripresa nella nuova sede nel caso di trasferimento, entro il termine di sei mesi decorrente dalla data di presentazione della segnalazione certificata di inizio attività;

- b) l'attività sia stata sospesa oltre i termini previsti dall'art. 9, comma 2, del presente Regolamento, salvo l'ipotesi di proroga di cui al comma seguente.
2. Il Comune può concedere all'interessato che ne faccia richiesta scritta prima della scadenza dei termini previsti dall'art. 9, comma 2, una proroga del periodo di sospensione dell'attività nei seguenti casi:
- grave indisponibilità fisica del titolare, se trattasi di impresa individuale, qualora lo stesso sia anche responsabile tecnico dell'esercizio, o del socio unico lavorante e responsabile tecnico presso l'esercizio, se trattasi di società artigiana;
 - demolizione, sinistro o lavori di ristrutturazione dei locali o dell'immobile sede delle attività;
 - sfratto non dovuto a morosità,
 - altri casi di comprovata necessità.
3. L'Amministrazione dichiara con proprio provvedimento l'inefficacia della SCIA ovvero la revoca-decadenza delle autorizzazioni previgenti nei casi di cui al comma 1, previa comunicazione di avvio del procedimento da trasmettere all'interessato.

Art. 11

OBBLIGO DELL'ESPOSIZIONE DELLA SCIA, DELLE TARIFFE E DEGLI ORARI

1. Nei locali d'esercizio delle attività devono essere esposti in modo visibile l'autorizzazione comunale rilasciata nel previgente regime o la segnalazione certificata di inizio attività, il tariffario delle prestazioni fornite e l'orario di apertura dell'esercizio, quest'ultimo chiaramente visibile e leggibile anche dall'esterno. Dovrà inoltre essere esposta l'eventuale comunicazione di sospensione dell'attività.

Art. 12

MANIFESTAZIONI STRAORDINARIE

1. In occasione di ricorrenze tradizionali, manifestazioni straordinarie o eventi di particolare interesse, l'esercizio delle attività di acconciatore ed estetista può essere consentito nell'ambito delle predette manifestazioni e per la durata delle stesse.
2. Le attività di cui al precedente comma possono essere svolte solo da parte dei soggetti che svolgono le attività in sede fissa o da loro dipendenti in possesso dell'abilitazione professionale prevista rispettivamente dall'articolo 3 della legge 17 agosto 2005, n. 174, e dagli articoli 3 e 8 della legge 4 gennaio 1990, n. 1.

Art. 13

CONSULTAZIONE CATEGORIE PROFESSIONALI

1. In occasione dell'adozione e delle successive modifiche al presente regolamento dovrà essere richiesto il parere delle organizzazioni di categorie più rappresentative, già individuate con i criteri determinati ai fini dell'art. 6 comma 2) lett. a) della legge provinciale n. 11/2002.
2. Tale parere è obbligatorio ma non vincolante.

Art. 14
NORME TRANSITORIE

1. Gli esercizi già esistenti alla data di entrata in vigore di questo regolamento possono continuare le attività, fatto salvo l'obbligo di adeguamento in caso di estensione delle attività da acconciatore ad estetista e viceversa. Nel caso di trasferimento d'azienda (cessione, affitto, successione, ecc.), ove il suddetto trasferimento risulti documentato da atto a norma di legge, continuano ad applicarsi i requisiti edilizi ed urbanistici dei locali esistenti, anche in deroga a quelli previsti da questo regolamento.

A norma dell'art. 6. comma 5 della L.R. 03/05/2018 nr. 2, il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione e quindi dal_____